

Blitz alla Diaz: teste querela Polfer

Ha presentato una querela contro due agenti della polfer un giovane no global che era stato fermato il 22 marzo scorso alla stazione Principe dopo avere testimoniato nell'aula del processo per l'irruzione alla Diaz nei giorni del G8 2001.

Matteo Massimo, forse anche a causa del suo look, testa rasata e vestito nero, era stato dunque fermato da agenti della Polfer e richiesto dei documenti. Cosa normalissima d'altronde. Ma nel suo atto di querela che ora è all'esame del pubblico ministero Francesco Pinto ha aggiunto dell'altro. Portato in un ufficio della polizia uno degli agenti lo avrebbe apostrofato in questo modo: «Ve la facciamo pagare se continuate così». E, inoltre, gli avrebbe detto che «dovevamo avere il coraggio di affrontarli a volto scoperto e anche qualcosa circa il fatto che sapevano loro come farci smettere».

Interpellato in merito a questo episodio, Salvatore Genova, dirigente della Polfer, ha spiegato che i suoi uomini stavano controllando i tifosi in partenza per Pavia per assistere alla partita Pavia-Genoa. «In quel contesto sono stati controllati i documenti anche a quel giovane ma, a quanto mi risulta, in modo assolutamente civile. Escludo inoltre che gli agenti lo abbiano perquisito e che lo abbiano apostrofato come un black bloc».